

DALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA A QUELLE DI VOLONTARIATO, SONO MOLTISSIMI I SOGGETTI AL FIANCO DI IMPRESE E CITTADINI

Le realtà associative nel Vicentino, un punto di riferimento per la comunità

Tra le tante eccellenze del Vicentino vi è anche l'associazionismo, che proprio nella nostra provincia trova esempi di rara forza ed efficacia, e questo in tutti gli ambiti.

In quello economico, innanzitutto, dove le associazioni di categoria si sono strutturate con particolare forza, ma anche nel sociale, grazie ad un tessuto di realtà del volontariato tanto numerose e diversificate quanto puntuali nel rispondere ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione.

Del resto, a ben guardare, proprio il senso di comunità e la capacità di unire risorse e competenze sono stati alla base della crescita economica del territorio nel secondo dopoguerra: basti pensare all'importanza decisiva che hanno avuto i distretti e le reti di collaborazioni e contatti al loro interno.

Certo, rispetto a vent'anni fa la situazione è completamente cambiata: l'ottimismo e i record di occupazione e crescita del PIL hanno lasciato il posto anche qui ad una crisi economica che si trascina da troppo tempo e che è ormai diventata



una questione sociale, mentre un certo modo di fare politica sembra ancora difficile da superare, sordo a ogni richiesta e cieco di fronte all'evidenza dei fatti.

Proprio in questo contesto, tuttavia, risalta più che mai il ruolo delle associazioni di cate-

goria e dell'associazionismo in senso generale, che diventa in misura sempre maggiore un punto di riferimento privilegiato (a volte l'unico purtroppo) per manifestare le proprie difficoltà, come cittadini e come imprese, e poter contare su una rappresentanza efficace delle proprie istanze.

Nel frattempo, accanto a questa azione costante di lobby, le associazioni di categoria hanno innovato e ampliato costantemente la propria rete di servizi e attività.

Così, le iniziative di promozione di fanno sempre più mirate e

innovative, mentre si moltiplicano i percorsi di formazione, anche questi al passo con le nuove esigenze del mercato, utili alle imprese per accrescere la loro competitività ma preziosi pure per quei lavoratori che hanno bisogno di riqualificare la propria professionalità.

Alla luce di questo, dunque, in quella che secondo molti analisti è la più grave crisi economica del secondo dopoguerra, le imprese vicentine sanno per lo meno di non essere sole, così come non sono sole nei rapporti con il mondo del credito, grazie al sostegno prezioso dei confidi.

E soli, in questo momento così delicato per tanti, non sono nemmeno i cittadini, grazie all'aiuto generoso di centinaia di associazioni beriche di volontariato sempre al fianco di chi ha più bisogno, dai malati agli emarginati, dagli anziani a chi cerca con fatica ma comunque orgogliosamente di ricostruirsi una nuova vita dopo un passato difficile. Perché grazie all'associazionismo tutti, imprese e cittadini, possono guardare con più fiducia al futuro.



IL RUOLO DEI SINDACATI

I sindacati rivestono da sempre un ruolo di primo piano nella nostra società, svolgendo un'attività costante di tutela e rappresentanza dei diritti dei lavoratori, ma non solo. Nel corso degli anni sono cresciuti anche in termini di struttura e servizi, arrivando ad avere una presenza capillare sul territorio e a garantire ai cittadini una fondamentale assistenza nei più diversi ambiti, dal fisco alle agevolazioni per le categorie più deboli.

Oggi il nostro Paese vanta il maggior numero di organizzazioni sindacali d'Europa, oltre ad essere uno dei pochi stati del continente ad aver visto crescere il numero di iscritti negli anni della crisi. Lo si evince dal rapporto 2012 sulle relazioni industriali in Euro-

pa della Commissione europea. Il report evidenzia inoltre l'instaurarsi di un generale clima di sfiducia nei confronti delle organizzazioni sindacali in quasi tutti i Paesi, con una diminuzione costante delle iscrizioni dal 2000 al 2008. L'unica eccezione alla regola è rappresentata dal nostro Paese, dove si contano oltre 50 organizzazioni sindacali solo nel settore pubblico, più del doppio della Danimarca, secondo paese Ue per numero di sindacati nello stesso settore. Altrettanto significativi sono i dati riguardanti la densità sindacale, ossia la percentuale di lavoratori iscritti ai sindacati. Se in Europa è passata dal 28% del 2000 al 23% del 2008, in Italia è cresciuta così come come Svezia e Finlandia.

OGGI ESISTONO MEZZI EFFICACI PER TUTELARE L'IDENTITÀ DEI PRODOTTI ITALIANI NEI MERCATI ESTERI, COME SPIEGA L'ING. ERCOLE BONINI, PRESIDENTE DELLO STUDIO BONINI

Made in Italy e internazionalizzazione delle imprese

Sappiamo che ciò che le aziende italiane riescono ad esportare ancora con successo in tutto il mondo sono i prodotti individuati sotto la comune sigla "Made in Italy". Non solo moda, abbigliamento, scarpe, occhiali, oggettistica in genere, ma anche food, mobili, design e meccanica di precisione (che vede il nostro Paese davanti alla Germania).

«Per tutti questi prodotti – spiega l'Ing. Ercole Bonini, Presidente dello Studio Bonini di Vicenza – non è sufficiente la certificazione del Made in Italy: in aggiunta è infatti necessario che il prodotto sia dotato di sue caratteristiche intrinseche, come la creatività, l'originalità, un buon design e, sempre più spesso, anche un buon marchio "italian sounding".

Mi è capitato di vedere sia a

Pechino sia ad Istanbul interstrade dedicate allo shopping con marchi "falsamente" italiani (cosa che ho potuto verificare consultando il registro dei marchi).

Eppure, perché il successo iniziale di un nuovo prodotto si mantenga nel tempo o si rafforzi, non sono sufficienti le caratteristiche che prima abbiamo ricordato, ovvero il "Made in Italy" creativo, il buon design, il marchio che "suona italiano"!.

Quali sono dunque i rischi ai quali vanno incontro le imprese italiane che operano nel mercato globale?

«Molte aziende che hanno lanciato i propri nuovi prodotti con tutte le caratteristiche per avere successo hanno dovuto constatare che, dopo le prime entusiasmananti vendite, la richiesta è improvvisamente crollata per

la comparsa nello stesso mercato di prodotti identici, anche con marchio uguale o molto simile, ma a prezzi decisamente inferiori, talvolta ridotti a due, tre decimi del prezzo originale.

Queste aziende avevano incautamente immesso nei mercati i loro nuovi prodotti senza alcuna protezione né di brevetto, né di design, né di marchio!.

Quali sono gli strumenti più efficaci per arginare questo fenomeno?

«Alcuni osservano che, anche se si procedesse a fare tutte le registrazioni possibili, ciò non impedirebbe al cinese di turno di copiare i nostri prodotti. Su questo non c'è dubbio, ma è pur vero che, nel momento in cui il prodotto viene protetto con le opportune registrazioni, si può impedire al copiatore di



Da sinistra, il Dott. Francesco Bonini, l'Ing. Ercole Bonini e il Dott. Raffaele Bonini

continuare a realizzare delle repliche illegali, ottenendo inoltre il risarcimento del danno subito».

Il problema interessa deter-

minati mercati più di altri...

«Ed ecco un'ulteriore obiezione: e chi affronta un contenzioso in un Paese come la Cina? E a quali costi? La perplessità è

lecita, ma è anche vero che questo problema può essere brillantemente superato assegnando una licenza esclusiva, ad esempio di distribuzione su tut-

to il territorio cinese, ad un'azienda locale tramite un contratto blindato che prevede il pagamento di royalties, o quantomeno di una cifra minima annua: così facendo sarà l'azienda cinese stessa, in caso, a muoversi contro l'autore della contraffazione, e sarà lei a sostenere i costi relativi, spinta dalla necessità di mantenere il proprio mercato altamente remunerativo.

Come abbiamo visto, i titoli di Proprietà Industriale, ovvero i brevetti, il design (la forma del prodotto) e i marchi, non servono solamente a "proteggere", ma anche, e direi soprattutto, a creare "flussi di cassa in entrata" per le aziende italiane, con evidenti vantaggi di accrescimento delle stesse e con un conseguente incremento dell'innovazione».

consulenza in
proprietà industriale
(brevetti, marchi, modelli, copyright)

formare & innovare
corsi in proprietà industriale e innovazione

consulenza per contratti di
brevetti e licenze
marchi, modelli e titoli di proprietà industriale

assistenza legale e tecnica nel
contenzioso
(contraffazione di marchi, modelli, copyright, violazione di brevetti, concorrenza sleale)

**Da oltre 30 anni cresciamo
assieme alle nostre imprese
guardando al futuro**

studio Bonini

HEAD OFFICE - Studio Bonini srl - Corso Fogazzaro, 8 - 36100 VICENZA - ITALY
tel. +39 0444 32 45 70 - fax +39 0444 23 05 74 - info@studiobonini.com - www.studiobonini.com

